

## IL CONTE DI MONTECRISTO



“Il Conte di Montecristo” è un romanzo scritto da Alexandre Dumas e pubblicato a puntate sul “Journal de débats”.  
Le trasposizioni cinematografiche o televisive non rendono. Vi consiglio di leggerlo.

La storia inizia nel 1815, quando Napoleone Buonaparte abbandona l’Isola d’Elba.

Edmond Dantes è un marinaio diciannovenne imbarcato sulla nave “Le Pharaon” e sta per diventare capitano.

Sull’Isola d’Elba gli viene consegnata una lettera da parte di Napoleone da consegnare a Marsiglia.

Arrivato a Marsiglia, Dantes va a salutare il padre e Mercedes, la donna che ama.

Consegna la lettera, ma in Francia c’è subbuglio e Dantes viene preso per “buonapartista”, complottista e arrestato.

È un’ingiustizia. Dantes viene portato al Castello d’If, una delle prigioni più dure dell’epoca. Nessuno usciva vivo da questa prigione.

Dantes vive tra scarafaggi, ragni, topi; vedendo che non c’era via d’uscita, comincia a digiunare, per lasciarsi morire.

Mentre vive tra i deliri della fame, sente che nel pavimento della sua cella c’è un rumore, qualcuno che scava.

Nella sua cella arriva l’Abate Faria, un prete, anche lui prigioniero.

L’Abate da anni stava scavando un cunicolo, per arrivare fuori dal castello; sbagliando i calcoli va a finire nella cella di Dantes.

Si fanno compagnia ed inizia una collaborazione. L’Abate istruisce Dantes, gli insegna a leggere, scrivere e combattere.

Nel frattempo, con strumenti di fortuna, continuano a scavare, per portare il cunicolo oltre il castello ed evadere.

Il tempo passa, l'Abate ha dei colpi apoplettici e muore.

Prima di morire, però, rivela a Dantes l'esistenza di un tesoro nell'Isola di Montecristo e gli consegna la mappa.

L'Abate Faria, morto, viene avvolto in un lenzuolo, legato, per essere buttato a mare.

Prima di questo, Dantes riesce a sostituirsi all'Abate Faria e si avvolge nel lenzuolo. Viene così buttato in mare.

Dantes, però, ha uno spadino, squarcia il lenzuolo, taglia le funi e viene salvato da una nave mercantile diretta a Livorno.

Dantes salva la vita a un malvivente, che diventa il suo braccio destro, e con la mappa si organizza per arrivare all'Isola di Montecristo, dove c'è un tesoro immenso.

Dantes diventa ricchissimo, cambia identità e torna a Marsiglia. Scopre che Mercedes si è sposata con il cugino, suo acerrimo nemico, e ha un figlio.

Dantes organizza la vendetta, si vendica di tutti i suoi nemici, per scoprire, alla fine, che la vendetta ha un sapore amaro. Dantes dice a se stesso che la miglior vendetta è il perdono. Il suo modo di fare ha aggiunto amarezza ad amarezza.

Da questo romanzo possiamo trarre insegnamenti spirituali.

Tutti possiamo identificarci con Edmond Dantes. Tutti abbiamo avuto qualche ingiustizia nella vita: ingiustizie da parte di persone, della società e "anche di Dio", che ha beneficato alcuni con carismi, bellezza, denari..., mentre ad altri non ha dato tanto.

Un proverbio palermitano dice: "Chi ruba fa peccato; chi è derubato ne fa cento", perché comincia a dubitare di molti.

Quando subiamo un'ingiustizia, generalmente, andiamo in prigione, perché siamo prigionieri dell'odio, del risentimento, del rancore. Questo ci porta a vivere non più da persone libere, ma da prigionieri.

Il frutto dell'ingiustizia non redenta ci porta in prigione, dove possiamo restare tutta la vita.

Tutti abbiamo esperienza di persone, che si sono incattivite, dopo aver ricevuto un'ingiustizia, e sono morte incattivite, portando disastro in tutta la famiglia.

Dantes si lascia morire, non mangiando.

Il digiuno, come pratica, per essere graditi a Dio, non serve più. Gesù ce lo ha detto.

Il digiuno, come disciplina e modo, per affinare l'anima, rimane.

Si legge in **1 Pietro 4, 7**: *“Siate dunque moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera.”*

Un corpo sazio male intende le realtà dello Spirito.

Una disciplina nell'alimentazione non guasta per noi, che siamo un Gruppo di preghiera.

Dantes, affinandosi attraverso il digiuno, incontra l'Abate Faria, che è il suo “alter ego” spirituale, il suo essere spirituale profondo. In questo cammino di meditazione, ogni giorno, scavano, tolgono terra, per evadere dalla prigione.

La Preghiera del cuore per noi è dare, ogni giorno, palettate con il respiro, per uscire dalla nostra prigione esistenziale, dai problemi, dalle ingiustizie subite.

Nel cammino spirituale, l'Abate Faria insegna a Dantes a leggere e scrivere. Praticando la meditazione, il cammino spirituale, impariamo a leggere e scrivere nel mondo dello Spirito.

Gli eventi vanno interpretati non con la sola razionalità, ma con la spiritualità, per poter leggerli nella nostra vita e scrivere nello Spirito: dobbiamo essere una lettera, che può essere letta dagli altri.

Gli altri ci leggono non solo da quello che diciamo, ma dalle vibrazioni delle parole.

Nell'Arca di Noé, il nuovo linguaggio, sono entrati gli animali a due a due, perché ogni parola ha un suono e un significato, inoltre ha vibrazioni.

Più affiniamo lo Spirito, più impariamo a leggere e scrivere la lettera, che gli altri leggono.

L'Abate Faria insegna a Dantes anche l'arte di combattere.

In **Efesini 6** troviamo la descrizione dell'armatura del guerriero della luce.



L'evangelizzazione deve dare felicità, anche quando rimprovera.

**Isaia 52, 7:** *“Come sono belli sui monti i piedi del messaggero, che annuncia la pace.”*

Dopo aver terminato il suo insegnamento, l'Abate Faria muore, perché le persone vengono a noi per una ragione, per una stagione o per l'eternità. Ci sono persone, che devono darci solo un messaggio.

L'Abate Faria consegna a Dantes la mappa dell'Isola di Montecristo. Quando ci mettiamo in cammino troviamo un tesoro, anche dal punto di vista economico, per poter condividere.

**Proverbi 10, 22:** *“La benedizione del Signore arricchisce, non le aggiunge nulla la fatica.”*

Tobia parte e trova il tesoro.

Il Signore ci vuole signori, per poter condividere.

Più che discepoli di Gesù, siamo discepoli di san Francesco, forzatamente, perché, quando un povero diventa ricco, non ricorda la sua condizione precedente.

Il cammino spirituale ci fa stare bene e, nello stesso tempo, ci fa incontrare l'Amore. Tobia incontra Sara.

Dantes incontra Mercedes e si arrabbia, perché si è sposata, ma Mercedes era incinta di lui e, per non essere ammazzata, sposa il cugino, al quale attribuisce il figlio.

Dantes non solo ritrova l'Amore di Mercedes, che lo ama ancora, ma trova anche una discendenza.

Nell'Isola di Montecristo, Dantes trova un tesoro immenso, poi torna a Marsiglia, dove incontra Mercedes e il figlio.

Come ha fatto ad evadere Dantes?

Dantes evade, mettendosi nel lenzuolo dell'Abate Faria, dove viene legato.

È come Lazzaro, che viene avvolto nel lenzuolo e legato, una non tradizione di quel tempo. Il riferimento è al **Salmo 116 (115), 3:** *“Mi stringevano funi di morte, ero preso nei lacci degli inferi.”*

Dantes viene buttato in mare.

Buttiamoci nel mare dell'inconscio, per potere evadere dalle nostre prigioni.

Ricordavo ieri la profezia di Tiresia, che afferma che Narciso morirà, quando si incontrerà con se stesso.

Quando ci incontriamo con noi stessi, moriamo rispetto a quello che eravamo prima, per rinascere creature nuove.

Dobbiamo fare questa ascesi mistica, gettandoci nel mare dell'inconscio.  
Dantes evade dal lenzuolo della morte attraverso lo spadino, che portava con sé.  
Lo spadino rappresenta la spada della Parola, attraverso la quale possiamo tagliare i legami della morte, squarciare il lenzuolo, come si è squarciato il velo del Tempio. Lo squarcio non si può riparare.

Nell'Antico Egitto, il Faraone veniva gettato nel Nilo avvolto in bende, che venivano mangiate dai pesci.  
Quando Pinocchio è diventato somaro e si è azzoppato, è stato venduto e quindi annegato per recuperare la pelle. Pinocchio sta in acqua 50 minuti; dopo diviene ancora burattino e infine persona.

Tutti siamo tentati di punire i nostri nemici.  
Dantes ci insegna che la vendetta ha un sapore amaro. Non vendichiamoci dei nemici, ma, come ha insegnato Gesù, preghiamo per loro, perché la migliore vendetta è il perdono, come dice il Conte di Montecristo. AMEN!